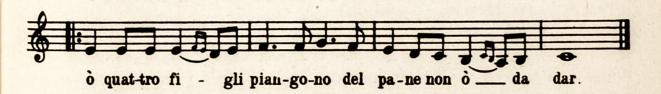
## 102. SON CIECO E MI VEDETE canto politico Alfonsine, Ravenna (Romagna)

Anche se segnalato in altre parti dell'Italia settentrionale (per esempio nel Cremonese), questo canto sembra aver avuto particolare diffusione in Romagna, almeno dal 1909/1910, secondo la testimonianza di Giovanni Grilli (v. Bibl.). Probabilmente deriva da un'antecedente canto, non politico ma riferito alla condizione di mendicità.





Son cieco e mi vedete devo chiedere la carità ò quattro figli piangono del pane non ò da dar ò quattro figli piangono del pane non ò da dar

Noi anderemo a Roma davanti al papa e al re non grideremo ai potenti che la miseria c'è E per le vie di Roma la bandiera vogliamo alzar śventola la bandiera il socialiśmo trionferà

## Bibliografia

E. De Martino, Il folklore progressivo emiliano, in "Emilia", a. III, n. 21, settembre 1951

2

- G. Grilli, Dalla Settimana Rossa alla fondazione del P.C. d'I., in "Movimento Operaio", a. IV, n. 3, 1952
- S. Liberovici, Cantistoria d'Italia, 1900-1962, in "Filmcritica", n. 129, 1963

## Discografia

- \* (Rev) Canti e inni socialisti, 1 (canta Sandra Mantovani) pds ps 3 (17)
- \* (Rev) Avanti popolo alla riscossa (canta Sandra Mantovani) pds ps 158/60 cl

## 103. E PER LA STRADA

canto politico contadino

S. Benedetto Po, Mantova (Lombardia)

Questo canto è riferito ai grandi scioperi agrari del Parmense del maggio-giugno 1908. Nel momento più duro della lotta una parte dei figli degli scioperanti furono trasferiti in altre città, ospiti di famiglie di compagni, per sottrarli ai disagi e consentire ai genitori una più serena resistenza. Di qui il senso della prima strofa.

Il testo che pubblichiamo è quello che si legge su un foglio volante datato 1908, della tipografia Pennaroli di Fiorenzuola d'Arda. Il foglio è intitolato La Voce di una madre. Si tratta di un componimento da cantastorie.

La melodia è desunta dall'esecuzione di Teodolinda Rebuzzi, exmondina novantenne di San Benedetto Po, che ricordava assai bene la canzone, anche se incompleta. Il testo della Rebuzzi (che appare sotto la musica) è un po' differente e dialettizzato, rispetto a quello a stampa.